

Il Consiglio comunale approva il piano di Appendino

Il Comune dismette 14 partecipazioni Sagat tutta privata

Le minoranze: totale assenza di una strategia

il caso/1

ANDREA ROSSI

La parola, adesso, spetta al mercato. Che dovrà giudicare, ed eventualmente mostrare di apprezzare, il piano di dismissioni societarie varato dalla giunta Cinquestelle che amministra Torino. Con il voto di lunedì notte la maggioranza grillina in Consiglio comunale ha dato il via libera al piano della sindaca Appendino, che ha deciso di mettere in vendita 14 partecipazioni societarie della Città. In parte è il frutto della legge Madia, che obbligava entro il 30 settembre gli enti pubblici a effettuare una ricognizione delle loro società dismettendo quelle non strategiche; in parte è il frutto di scelte politiche, anche perché la legge non è categorica e assegna alle amministrazioni un certo margine di discrezionalità.

Il caso aeroporto

Su questo punto si è innescata la battaglia tra il Movimento 5 Stelle e le minoranze: Pd, Lega e lista Morano hanno presentato 110 emendamenti per impedire alcune cessioni. Alla fine una quindicina di quelli depositati dal capogruppo leghista Fabrizio Ricca ha avuto semaforo verde: si tratta di assicurare un maggior controllo da parte del Consiglio comunale sulle partecipate... Sul resto, la maggioranza tira dritto: il Comune metterà in vendita il suo 10% di Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle. Con la cessione del 5% in mano a Città metropolitana lo scalo diventerà interamente privato, il primo in

10%
aeroporto
Il Comune ha il 10% di Sagat ma ora lo metterà sul mercato

5%
il Caat
la Città venderà una quota del 5% del Caat, il Centro agroalimentare

Italia. Su Caselle si concentra il grosso della battaglia. Per le minoranze è una scelta suicida. «L'aeroporto di una città che continua a incrementare il numero dei turisti è strategico per lo sviluppo», dice l'ex sindaco Piero Fassino. E il capogruppo del Pd Stefano Lo Russo: «Non esiste un acquirente che non sia chi possiede il resto del pacchetto azionario (2i aeroporti, ndr). Senza competizione di mercato quel che fate è vendere al ribasso le quote». Critiche cui - in assenza di Appendino, in missione a Roma - ha replicato l'assessore al Bilancio Sergio Rolando: «Ci sono le indicazioni della Corte dei Conti che ha dato brutti voti alla precedente amministrazione, noi aspiriamo almeno ad un sei meno. Sagat si vende perché svolge un

servizio di competenza della Regione. E sul prezzo, ricordo che non è obbligatorio accettare una cifra di vendita troppo bassa».

Il Movimento 5 Stelle rilancia, provocatoriamente, sfidando la Regione a guida Pd a entrare dentro l'aeroporto. «Le competenze sugli aeroporti sono in capo alle regioni, mi auguro che Chiamparino acquisti il 10% di Sagat in modo che abbia una visione politica di più larga scala sugli aeroporti», spiega il consigliere Antonio Fornari. «Quanto al resto, il Comune di Torino ha alcune partecipate assurde che questa delibera vuole razionalizzare».

La strategia

La battaglia, in fondo, si gioca qui: serve avere quote negli incubatori d'impresa 2I3T e I3P, nel Ceip, in Environment Park, Finpiemonte, Ipla, Centrale del Latte, Agenzia di Pollenzo, Banca Popolare Etica e Autostrada Albenga Garessio Ceva? Per i Cinquestelle no. Per chi li critica, come Alberto Morano o Francesco Tresso, il punto debole dell'operazione è che «sotto il finto richiamo alla legge Madia, è di fatto l'ennesima espressione della mancanza di una strategia e di una visione d'insieme. Tutto per vendere partecipazioni "pulviscolari" che non hanno mercato».

Discorso diverso riguarda Iren, che ha mercato ed è il piatto forte dell'operazione: da sola potrebbe valere 70 milioni.

Infine c'è Caat, il centro agroalimentare finalmente in attivo dopo anni di "rosso". La Città ne venderà almeno il 5%, formula volutamente ambigua. «Non risponde ai requisiti di interesse generale, ma è possibile vendere a un prezzo adeguato», spiega l'assessore Rolando. «partendo con una quota limitata si può vedere se c'è interesse. Cominciare dal 5% è prudente».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'aeroporto di Caselle finirà interamente in mani private

REPORTERS

